

PROBLEMATICHE INERENTI LA SICUREZZA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

MARTEDÌ 24 maggio 2016

**IPSIA “Di Marzio-Michetti”, Via Arapietra,
112 – Pescara**

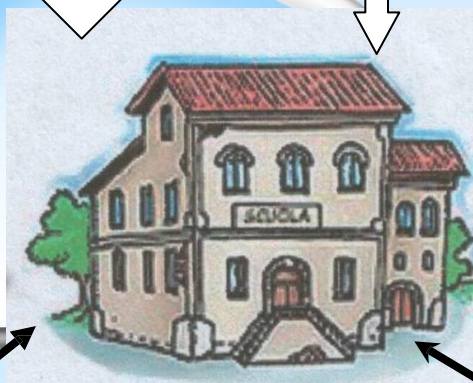
**LA PREVENZIONE INCENDI NEGLI
ISTITUTI SCOLASTICI**



**DVD Ing. Venanzio Balassone
Comando Prov.le VVF Pescara**

Le Attività Scolastiche
rientrano
nelle attività soggette ai controlli
di prevenzione incendi
da parte dei Vigili del Fuoco

**Per gli adempimenti della
prevenzione degli incendi
nell'edificio scolastico operano
due diversi soggetti giuridici**



Proprietario edificio
(Es: Ente Locale)

*Responsabile delle
strutture e degli
impianti*

**Amministrazione
scolastica**

*Responsabile dell'organizzazione
e della gestione dell'attività*

**Art.16 Dlvo 81/08
Delega di funzioni**

ADEMPIMENTI di PREVENZIONE INCENDI

Regolamento per le attività soggette al controllo dei VVF

**IL NUOVO REGOLAMENTO di
PREVENZIONE INCENDI**

**NORME DI PREVENZIONE INCENDI per
L'EDILIZIA SCOLASTICA**

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

**IL NUOVO REGOLAMENTO di
PREVENZIONE INCENDI**

entrato in vigore il 7 ottobre 2011



- ❖ opera una **semplificazione** delle procedure di prevenzione incendi;
- ❖ tiene conto dell'introduzione della **SCIA** (segnalazione certificata di inizio attività, legge n. 122/2010)
- ❖ aggiorna l'**elenco delle attività** soggette al controllo dei VV.F
- ❖ opera una **classificazione** delle attività in **tre categorie**

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

IL NUOVO REGOLAMENTO di PREVENZIONE INCENDI

SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE IN 3 CATEGORIE

- **Categoria A:**
attività dotate di 'regola tecnica' e contraddistinte da un **limitato livello di complessità**.
- **Categoria B:**
 - attività presenti in A (dotate di 'regola tecnica'), caratterizzate da un **maggiore livello di complessità**;
 - attività sprovviste di 'regola tecnica', ma con un livello di complessità medio.
- **Categoria C:**
attività con **alto livello di complessità**, indipendentemente dalla presenza di 'regola tecnica'.





N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti Asili nido con oltre 30 persone presenti	Fino a 150 persone	Oltre 150 e fino a 300 persone Asili nido	Oltre 300 persone

La ex att. 85 è stata integrata con gli asili nido con oltre 30 persone presenti.

Le scuole materne (da 3 a 6 anni) rientrano nel primo tipo.

Le scuole primavera (da 2 a 3 anni) nel secondo tipo.



D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

I NUOVI ADEMPIMENTI di PREVENZIONE INCENDI

N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
65	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato , con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico		Fino a 200 persone	Oltre le 200 persone
74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 KW.	Fino a 350 kW	Oltre i 350 kw e fino a 700 kw	Oltre i 700 kW
72	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del dlgs 22 gennaio 2004 n 42, aperti al pubblico destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato			Tutti

CATEGORIA A

attività a basso rischio
standardizzate

CATEGORIA B

attività a medio
rischio

CATEGORIA C

attività a elevato
rischio

NO PARERE CONFORMITÀ
sul **progetto**

VALUTAZIONE di CONFORMITÀ del **progetto**
ai criteri di sicurezza antincendio (entro 60gg)

AVVIO ATTIVITÀ

»»»»

S.C.I.A.

controlli con **SOPRALLUOGO A CAMPIONE**
(entro 60gg)
rilascio, su richiesta, copia **verbale visita tecnica**

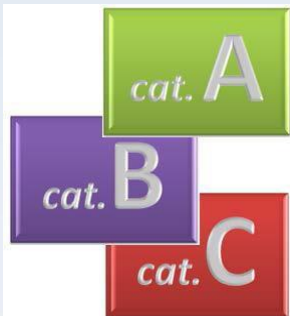
controlli con
SOPRALLUOGO
(entro 60gg)
rilascio del **C.PI.**

D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151

IL NUOVO REGOLAMENTO di PREVENZIONE INCENDI

I PROCEDIMENTI

-  **VALUTAZIONE DEI PROGETTI** (art. 3 DPR 151/2011) *(cat. B/C)*
-  **SCIA** (art. 4 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*
-  **ATTESTAZIONE DI RINNOVO** (art. 5 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*
-  **RICHIESTA DI DEROGA** (art. 7 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*
-  **NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (N.O.F)** (art. 8 DPR 151/2011) *(cat. B/C)*
-  **VERIFICHE IN CORSO D'OPERA** (art. 9 DPR 151/2011) *(cat. A/B/C)*



Procedimenti

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO (art. 5 DPR 151/2011)

I responsabili delle attività di **categorie A, B e C**, **devono inviare** al Comando



Anche per le **attività di cat. C**, non occorre più **rinnovare il CPI** (che non ha scadenza);

Periodo di validità
- 5 anni
- 10 anni

mod. PIN 3 – 2011

Rinnovo

mod. PIN 3 - 2011 RINNOVO PERIODICO pag. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO
(ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto _____ cognome _____ nome _____
 domiciliato in _____ indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____ comune _____
 provincia _____ telefono _____ codice fiscale della persona fisica _____
 nella sua qualità di _____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
 della _____ qualifica svolta (titolo, legge, rappresentanza, manutenzione, progettazione, gestione, etc.) _____
 con sede in _____ regione sociale dim. impresa, ente, società, associazione, etc. _____
 _____ indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
 _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
 _____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

CHIEDE
 ai sensi dell'art.5 del DPR 1/8/2011 n.151, il rinnovo periodico di conformità antincendio.
 Inoltre, consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi; nonché della sanzione penale prevista dall'articolo 19 comma 6 della L. 241/90

DICHIARA

Assenza di variazioni nel quinquennio precedente alla data della richiesta di rinnovo

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____ rilascio ricevuta dell'irrevocabile deposito dell'attestazione di rinnovo periodico, avvenuta
 verificato la completezza formale.
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione
 degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adorne nell'attività,
 debbono essere effettuate in conformità ai piani di uso e manutenzione previsti ed alle disposizioni vigenti applicabili.
 Data ____/____/____ Prot. _____ Firma _____

Mod. PIN 3.1

Asseverazione

mod. PIN 3.1-2011 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO PAG. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

ASSEVERAZIONE ATTESTANTE LA FUNZIONALITÀ E L'EFFICIENZA
DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDI
(CON ESCLUSIONE DELLE ATTREZZATURE MOBILI DI ESTINZIONE)

Asseverazione attestante la funzionalità ed efficienza degli impianti di protezione antincendio a servizio dell'attività _____
 _____ (per il titolare (albergo, scuola, centrali termiche, etc.) _____
 sito in _____ via _____ n. civico _____ c.a.p. _____
 _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
 soggetti ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è stato
 rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi e/o SCIA _____ in data _____
 _____ comune _____ provincia _____

Professionista antincendio

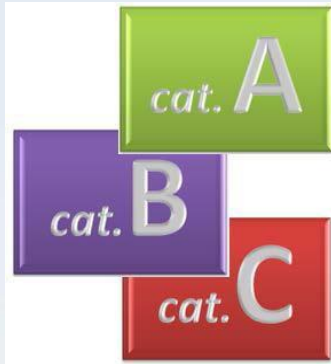
Certifica l'efficienza e la funzionalità degli impianti di protezione antincendio

_____ Timbro Professionale _____



Procedimenti

RICHIESTA DI DEROGA (art. 7 DPR 151/2011)



Le norme di prevenzione incendi (*regole tecniche*) emanate dal Ministero dell'Interno sono di tipo "deterministico-prescrittivo". A volte la presenza di vincoli non consente di rispettare uno o più punti delle norme. Con la **deroga** è possibile sanare queste situazioni prevedendo misure tecniche alternative in grado di garantire un livello di sicurezza equivalente.

mod. PIN 4 – 2011

Deroga
mod. PIN 4 – 2011 DEROGA pag. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____ marca da bollo
(sempre autografa)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____
provincia _____

Il sottoscritto _____
Cognome _____ Nome _____
domiciliato in _____
Indirizzo _____ n. civico _____ cap. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____

RICHIESTA DI DEROGA
ai fini della sicurezza antincendio

**Specificare se
trattasi di attività
soggetta (all'I DPR
151/2011)
o non soggetta**

DEROGA
all'osservanza della vigente normativa antincendio relativamente ai punti riportati in dettaglio nella/e tabella/e seguenti. In tale/i tabella/e vengono anche indicate, in modo sintetico, le caratteristiche dell'attività e i vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare ai suddetti punti.

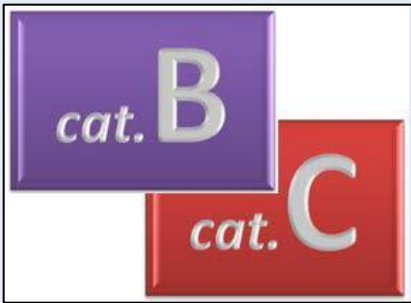
Spazio riservato alla Direzione Regionale _____ Spazio riservato al Comando Provinciale _____

Documentazione
tecnico -
progettuale

a) elaborati
grafici

b) relazione
tecnica

(Integrata con **valutazione del rischio aggiuntivo** e **misure tecnico-gestionali compensative**)



Procedimenti

NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (N.O.F) (art. 8 DPR 151/2011)



Procedimento volontario non previsto nel vecchio regolamento.

I responsabili delle attività di **categorie B e C**, possono richiedere **l'esame preliminare della fattibilità dei progetti** di particolare complessità, ai fini del rilascio del nulla osta di fattibilità.

mod. PIN 1 bis – 2011

mod. PIN 1bis - 2011 - N.O.F. pag. 1
Rif. Pratica VV.F. n. _____ marca da bollo (solo autografo)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____ provincia _____

Il sottoscritto _____ Cognome _____ Nome _____
domiciliato in _____ indirizzo _____ a. circo _____ c.a.p. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
nella sua qualità di _____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
della _____ qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, etc.) _____
con sede in _____ ragione sociale/ditta, società, società, associazione, etc. _____
_____ indirizzo _____ a. circo _____ c.a.p. _____
_____ comune _____ provincia _____ telefono _____
_____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

CHIEDE
ai sensi dell'art. 8 del DPR 01/08/2011 n. 151 il
NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ

per i lavori di: _____ tipo di lavoro (nuovo insediamento, modifica, ampliamento, ristrutturazione, etc.) _____
relativi all'attività _____ tipo di attività (albergo, scuola, etc.) _____
sita in _____ indirizzo _____ a. circo _____ c.a.p. _____
_____ comune _____ provincia _____ telefono _____

Individuata l'Al n./cat _____ dell'Allegato I al DPR 01/08/2011 n. 151 e comprendente anche le attività di cui ai _____
(l'apertore il numero e la categoria corrispondenti (A/B/C) individuata nella base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 _____)

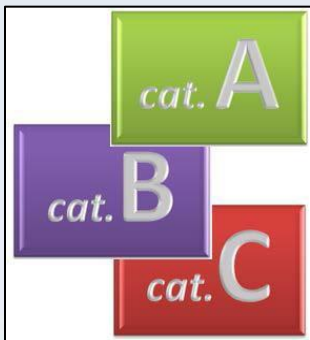
Indicare gli aspetti di prevenzione incendi per i quali si chiede il parere preliminare

Documentazione tecnico - progettuale, limitatamente agli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell'istanza

a) elaborati grafici

b) relazione tecnica





Procedimenti

VERIFICHE IN CORSO D'OPERA (art. 9 DPR 151/2011)

mod. PIN 2 bis – 2011



*Procedimento volontario
non previsto nel vecchio
regolamento.*

I responsabili delle attività
di **categorie A, B e C**,
possono
richiedere al Comando
visite tecniche, da
effettuarsi nel corso di
realizzazione dell'opera.

**Indicare gli aspetti di
prevenzione incendi
rispetto ai quali si
chiede la verifica**

Documentazione tecnico
illustrativa dell'attività,
necessaria
all'espletamento della
verifica richiesta

Progetto (cat. A)
o riferimento
progetto approvato (cat. B -
C) a firma di **tecnico
abilitato**

mod. PIN 2 bis - 2011 Verifiche in corso d'opera pag. 1

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____
Cognome Nome

domiciliato in _____
indirizzo n. civico c.a.p. comune
provincia telefono C.F. _____
indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

nella sua qualità di _____
qualifica ritenuta (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, etc.)

della _____
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

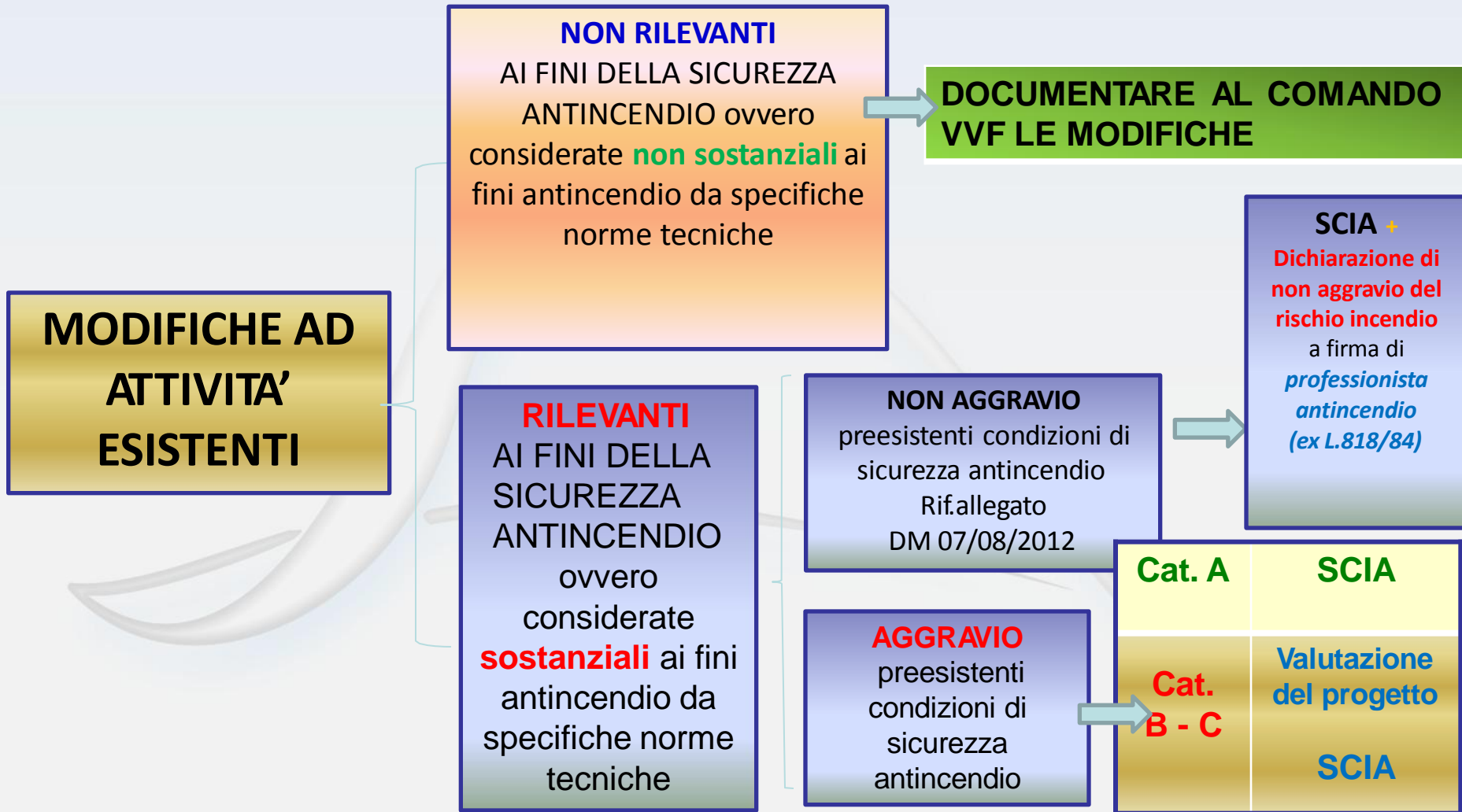
con sede in _____
indirizzo n. civico c.a.p.
comune provincia telefono
indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

CHIEDE
di voler disporre la
VERIFICA IN CORSO D'OPERA,
ai sensi dell'art. 9 del DPR 01/08/2011 n. 151

all'attività _____
tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in _____
indirizzo n. civico c.a.p.
comune provincia telefono

Caso particolare: modifiche alle attività



REGOLE DI PREVENZIONI INCENDI

per le

ATTIVITA' SCOLASTICHE

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

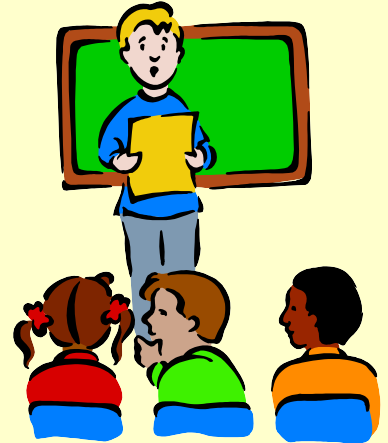
- **Classificazione**
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Misure per l'evacuazione
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Classificazione legata all'affollamento (studenti + personale):

- tipo 0: presenze fino a 100 persone
- tipo 1: presenze da 101 a 300 persone
- tipo 2: presenze da 301 a 500 persone
- tipo 3: presenze da 501 a 800 persone
- tipo 4: presenze da 801 a 1200 persone
- tipo 5: presenze oltre le 1200 persone



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- **Classificazione**
- **Scelta dell'area**
- **Ubicazione**
- **Accesso all'area**
- **Accostamento autoscala**
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Caratteristiche costruttive

- scelta dell'area
- ubicazione
- accesso all'area

I locali ad uso scolastico possono essere ubicati:

- a) in edifici indipendenti costruiti per tale specifica destinazione ed isolati da altri;
- b) in edifici o locali esistenti, anche adiacenti, sottostanti o sovrastanti ad altri aventi destinazione diversa, nel rispetto di quanto specificato al secondo comma del punto 2.0 purché le norme di sicurezza relative alle specifiche attività non escludano la vicinanza e/o la contiguità di scuole.

Gli edifici da adibire a scuole, non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,50 m;

altezza libera: 4 m;

raggio di volta: 13 m;

pendenza: non superiore al 10%;

resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore: passo 4 m).

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Caratteristiche costruttive

- accostamento autoscale
- separazioni

Le attività scolastiche ubicate negli edifici e nei locali di cui alla lettera b) del punto 2.1 devono essere separati dai locali a diversa destinazione, non pertinenti l'attività scolastica, mediante strutture di caratteristiche almeno REI 120 senza comunicazioni.

Fanno eccezione le scuole particolari che per relazione diretta con altre attività necessitano della comunicazione con altri locali (es. scuole infermieri, scuole convitto, ecc.) per le quali è ammesso che la comunicazione avvenga mediante filtro a prova di fumo.

Per i locali siti ad altezza superiore a m 12 deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato (allegato 1), almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano.

Qualora tale requisito non sia soddisfatto gli edifici di altezza fino a 24 m devono essere dotati di scale protette e gli edifici di altezza superiore, di scale a prova di fumo.



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- Classificazione
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Misure per l'evacuazione
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Comportamento al Fuoco:

Resistenza al fuoco delle strutture

- Calcolo del carico d'incendio –DM 07/03/2007
- Comunque: $h < 24$ mt

R 60 strutture portanti

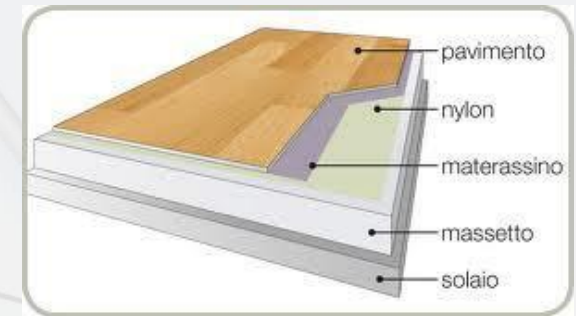
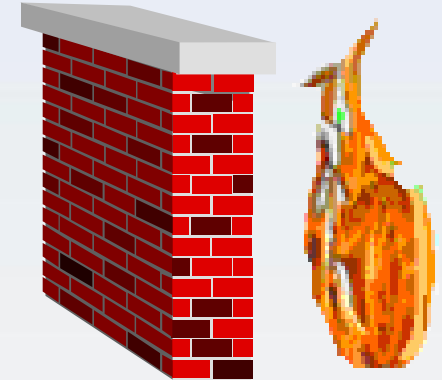
EI 60 separazioni

$h > 24$ mt R 90 strutture portanti

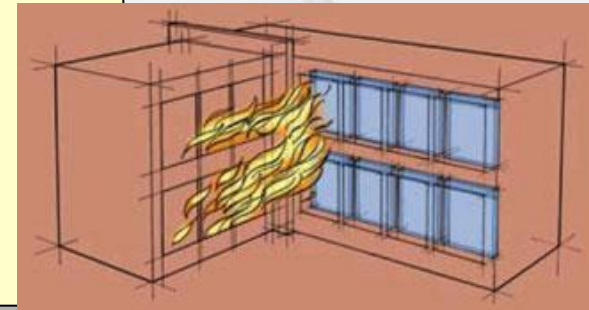
EI 90 separazioni

Reazione al fuoco dei materiali

- Atri, corridoi, scale, max 50% classe 1; altro classe 0
- Aule fino a classe 2 i pav.; i rivestimenti e tendaggi classe 1



Fino a 12 mt di altezza del fabb.	6.000 mq
Da 12 a 24 mt	6.000 mq
Da 24 a 32 mt	4.000 mq
Da 32 a 54 mt	2.000 mq



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- Classificazione
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- **Scale**
- **Misure per l'evacuazione**
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Misure per l'evacuazione in caso d'emergenza

Affollamento

- aule: max 26 persone/aula (se diverse dichiarate del titolare dell'attività)
- aree destinate a servizi: persone presenti + 20%
- refettori e palestre 0,4 persone/mq (se diverse dichiarate del titolare dell'attività)

Capacità di deflusso

- non superiore a 60 persone/modulo (60 cm) per ogni piano



Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala devono essere congrue con quanto previsto al punto 3.0.

La larghezza minima delle scale deve essere di m 1,20.

Le rampe devono essere rettilinee, non devono presentare restringimenti, devono avere non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini devono essere a pianta rettangolare, devono avere alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm sono ammesse rampe non rettilinee a condizione che vi siano pianerottoli di riposo e che la pedata del gradino sia almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.

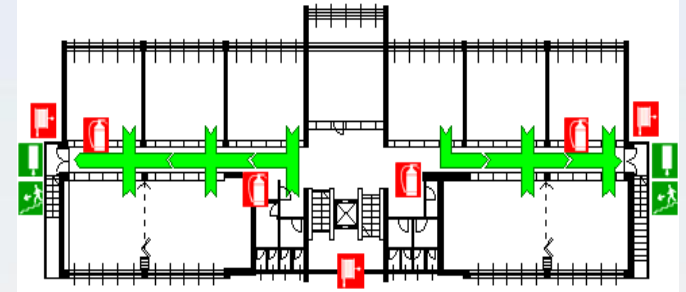
Il vano scala, tranne quello a prova di fumo o a prova di fumo interno, deve avere superficie netta di aerazione permanente in sommità non inferiore ad 1 m². Nel vano di aerazione è consentita l'installazione di dispositivi per la protezione dagli agenti atmosferici

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Sistema delle vie di esodo

1. almeno due uscite verso un luogo sicuro (contrapposte)
2. larghezza di almeno 2 moduli (1,20 mt)
3. lunghezza non superiore a 60 mt



Scale

Edificio su più piani

- oltre alla scala che serve al normale afflusso, almeno un'altra scala esterna o a prova di fumo)

a 3 piani

- in luogo della scala esterna o a prova di fumo, tutte le scale protette che adducano all'esterno

a 2 piani

- una sola scala protetta
- capacità di deflusso 50
- percorso del 2° piano non superiore a 15 m (elevabile a 25 m, materiale di classe 0.1; impianto di rilevazione e allarme)
- percorso fino al luogo sicuro non superiore a 45 m



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Normativa

- Classificazione
- Scelta dell'area
- Ubicazione
- Accesso all'area
- Accostamento autoscala
- Resistenza al fuoco
- Reazione al Fuoco
- Compartimentazione
- Scale
- Misure per l'evacuazione
- Spazi a rischio specifico
- Impianti elettrici
- Sistema d'allarme
- impianti di protezione ed estinzione
- Segnaletica di sicurezza
- Norme di esercizio

d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Impianti

Impianti tecnologici

- conformi alle norme specifiche di prevenzione incendi ed alla regola dell'arte

Impianti elettrici

- conformi alla legge 1 marzo 1968 n. 186 (regola dell'arte)

impianto elettrico di sicurezza alimenta:

- illuminazione di sicurezza (uscita aule e nelle vie d'esodo non inferiore a 5 lux);
- impianto di diffusione sonora e/o dall'allarme;
- autonomia > 30min



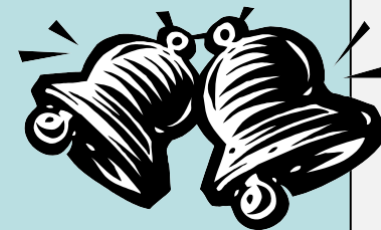
Sistemi di allarmi:

uso dei campanelli di fine/inizio lezione:

- scuole tipo 0;1
- scuole tipo 2 (suono diverso)

uso di altoparlanti:

- scuole 3; 4; 5



d.m. 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Mezzi e impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi

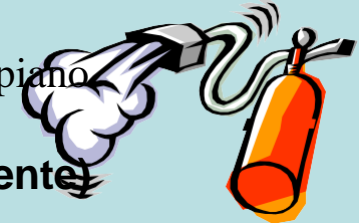
rete idranti (per scuole di tipo 1, 2, 3, 4, 5)

- 360 lt/min in almeno 2 colonne,
- pressione al bocchello più sfavorevole di 1,5 bar (copertura dell'area)
- autonomia 60 min
- scuole classe 4, 5 gruppi di pompaggio costituito da due pompe (alimentate da fonti di energia indipendenti)



estintori

- (almeno 1 ogni 200 mq capacità estinguente 13 A -89 B-C) min 2 estintori a piano

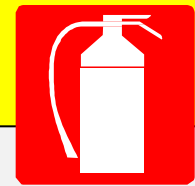
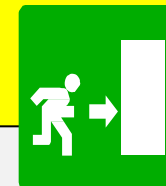


locali dove il carico d'incendio > di 30 kg/mq (personale non presente)

- impianti fissi di rilevazione (piani fuori terra)
- impianto di estinzione ad attivazione automatica (piani interrati)

Segnaletica di sicurezza

Allegati XXIV e XXXII del d.lgs 81-08



Spazi a rischio specifico



Gli spazi a rischio specifico sono così classificati:

- spazi per esercitazioni;
- spazi per depositi;
- servizi tecnologici;
- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;
- autorimesse;
- spazi per servizi logistici (mense, dormitori).

Vengono definiti spazi per esercitazioni tutti quei locali ove si svolgano prove, esercitazioni, sperimentazioni, lavori, ecc. connessi con l'attività scolastica.

Gli spazi per le esercitazioni ed i locali per depositi annessi devono essere ubicati ai piani fuori terra o al 1° interrato, fatta eccezione per i locali ove vengono utilizzati gas combustibili con densità superiore a 0,8 che devono essere ubicati ai piani fuori terra senza comunicazioni con i piani interrati.

Resistenza al fuoco ➡ DM 9/3/2007 e DM 16/2/2007 e in ogni caso > REI 60

Locali con manipolazione di sostanze infiammabili: ➡ Aerazione 1/20 della SUPERFICIE IN PIANTA.

Le apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso(23) devono avere ciascun bruciatore dotato di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso dei gas in mancanza di fiamma.

Spazi a rischio specifico

Vengono definiti "spazi per deposito o magazzino" tutti quegli ambienti destinati alla conservazione dei materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi.

I depositi di materiali solidi combustibili possono essere ubicati ai piani fuori terra o ai piani 1° e 2° interrati.

L'accesso al deposito deve avvenire tramite porte almeno REI 60 dotate di congegno di autochiusura.

La superficie massima lorda di ogni singolo locale non può essere superiore a:

- 1.000 m₂ per i piani fuori terra;
- 500 m₂ per i piani 1° e 2° interrato.

I suddetti locali devono avere apertura di aerazione di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta, protette da robuste griglie a maglia fitta.

Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/m₂; qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico.

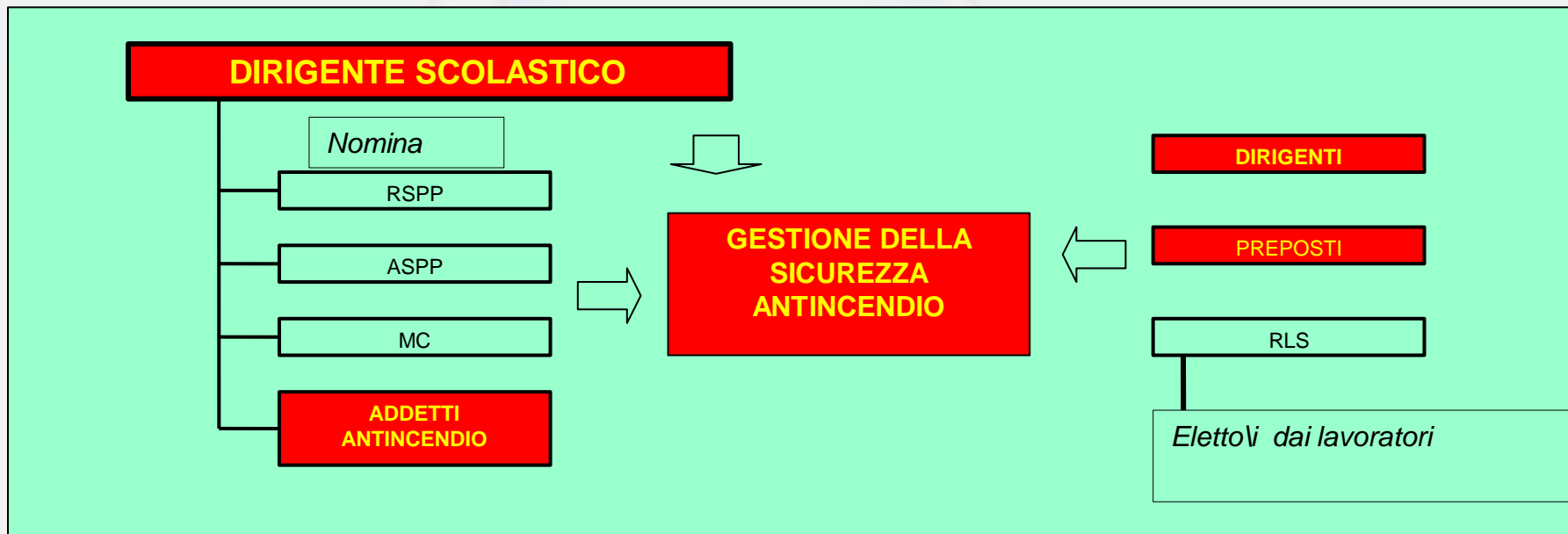
Ad uso di ogni locale dovrà essere previsto almeno un estintore, di tipo approvato, di capacità estinguente non inferiore a 21 A, ogni 200 m₂ di superficie.

I depositi di materiali infiammabili liquidi e gassosi devono essere ubicati al di fuori del volume

Sicurezza antincendio

Dirigenti scolastici

- Designare RSPP, MC, ASPP e addetti all'emergenza
- Valutare il rischio incendio ed elaborare il documento
- Tenere aggiornato il documento (DVR)
- Informare e formare i lavoratori e le figure preposte alla **gestione della sicurezza antincendio**
- Predisporre piano di emergenza
- **Attuare le norme di esercizio**



Esemplificazione del piano di emergenza

Descrizione della struttura

- attività presenti
- luoghi a rischio
- vie di esodo
- estintori, impianto idrico antincendio
- sistema di rilevazione
- sistema di allarme incendio
-

Emergenze incendio pianificate

Aula n...

palestra

Cucina

Ruoli degli incaricati all'emergenza

- dirigenti
- preposti
- addetti all'emergenza con mansioni specifiche (telefonisti, custodi, addetti manutenzione, personale di sorveglianza)
-

Procedure da attuare nell'emergenza

- allarme
- attivazione addetti
- chiamata ai vigili del fuoco
- evacuazione
- assistenza persone con ridotte capacità (motorie\uditeive ecc)
- punti di raccolta
- procedure per ambienti a rischio specifico
-

TIPO EMERGENZA:	<i>incendio aula n..., piano</i>
FASE EMERGENZA:	<i>evacuazione</i>
FIGURA INTERESSATA:	<i>docente\ insegnante</i>
AZIONI PIANIFICATE	<i>attivare le procedure di evacuazione controllare gli allievi disporre gli allievi a prifila e chiudifila prendere il registro di classe raggiungere il punto di raccolta eseguire l'appello segnalare presente, assenti e eventuali feriti al coordinatore dell'emergenza</i>



venanzio.balassone@vigilfuoco.it

Grazie per l'attenzione